

## COLTURE DA SEME

# Il coleottero che attacca le ombrellifere e le case

*Da alcuni anni in diverse aree dell'Emilia-Romagna è segnalata la presenza di *Carterus fulvipes* nei campi di carota, sedano, finocchio, anice e aneto. L'insetto, innocuo per l'uomo, è fastidioso perché si annida nelle abitazioni.*

ROBERTO FABBRI  
Museo Civico di Storia  
Naturale di Ferrara  
MASSIMO BARISELLI  
Servizio Fitosanitario,  
Regione Emilia-Romagna

**D**a circa tre anni sono segnalate in diverse aree dell'Emilia-Romagna importanti proliferazioni di coleotteri in colture da seme di ombrellifere, che creano un notevole disagio per la loro abitudine di cercare riparo nelle abitazioni limitrofe. L'insetto responsabile è stato identificato nel carabide *Carterus fulvipes* (Latreille, 1817); del tutto innocuo per l'uomo, vive di preferenza in prati, pascoli, argini fluviali, ai margini dei coltivi e in ambienti ruderali, dove crescono le ombrellifere, piante erbacee bienni o più longeve, buone produttrici di semi ed a maturazione tardiva. Di norma questa specie evita i campi coltivati, da alcuni anni però si riproduce in grande quantità nei campi con colture di ombrellifere da seme, grazie al fatto che il terreno non subisce lavorazioni durante il periodo invernale-primaverile.

*C. fulvipes* in Emilia-Romagna è insediato dalla pianura alla bassa collina su terreni argillosi o limosi. Negli ultimi anni le catture e le osservazioni della specie sono divenute molto numerose e mostrano una fase di espansione, probabilmente anche in seguito ad estati molto calde. In regione è presente soltanto un'altra specie simile, *Carterus dama*.

## LE AREE INFESTATE

In luglio e agosto 2008 nei dintorni di Pievesistina di Cesena la specie si è sviluppata su finocchio da seme (*Foeniculum vulgare*). Nel settembre scorso vicino a Bologna (in prossimità di Budrio e Medicina) il carabide è stato segnalato proveniente da campi di carota da seme (*Daucus carota*). In agosto e settembre di quest'anno sono state registrate straordinarie esplosioni delle popolazioni di *Carterus fulvipes* in campi di carota da seme a Sant'Agata sul Santerno e Bizzuno di Lugo, nel Ravennate. A San Lorenzo di Lugo nel 2009 si è avuta una massiccia presenza in campi con carota da seme e anche con sedano da seme (*Apium graveolens*). Sempre in provincia di Ravenna nei forum su *web* sono state segnalate infestazioni nella periferia di Bagnacavallo, dove a fine agosto centinaia di migliaia di esemplari adulti provenienti da attigue colture di anice da seme (*Pimpinella anisum*) si erano spostati in massa verso le abitazioni, attirati dalle luci dei giardini. Si hanno notizie di proliferazione anche in campi con aneto da seme (*Anethum graveolens*).

Nelle abitazioni e negli altri edifici *C. fulvipes* entra casualmente a fine estate, sia perché è attirato dalle

Un esemplare di *Carterus fulvipes* su carota da seme.



Foto Roberto Fabbri

luci, sia perché è alla ricerca di un posto in cui svernare, in quanto è costretto a lasciare i campi di ombrellifere dove si è riprodotto e dove si prestava a passare l'inverno, perché questi subiscono dapprima la raccolta dei semi e, successivamente, il dissodamento del terreno.

A San Lorenzo di Lugo l'appezzamento infestato è nelle vicinanze degli argini del fiume Santerno e a 550 metri in linea d'aria dalla coltivazione più vicina di ombrellifere da seme dell'anno precedente, luoghi da cui la specie si è sicuramente propagata nella primavera scorsa per infestare il campo di carote. Nel campo con carota del 2008 l'infestazione era stata lieve. Attorno al campo con carota del 2009, nell'anno precedente non vi erano campi di ombrellifere da seme. La carota è stata piantata a ottobre del 2008 e la fioritura è avvenuta nel giugno scorso.

### ATTRATTO DALLE LUCI DI STRADE E GIARDINI

A partire dalla fine di agosto dal campo di carote di San Lorenzo di Lugo (RA), dopo la raccolta del seme e il parziale dissodamento del terreno, si è avuta la dispersione dei carabidi adulti, sia bene sclerificati, che ancora depigmentati. La dispersione è avvenuta in tutte le direzioni, ma in alcune abitazioni gli esemplari si sono concentrati in numero elevatissimo perché attratti dall'illuminazione stradale e dei giardini. Gli esemplari si sono infilati all'interno di case, cantine e garage attraverso le fessure, raggiungendo le finestre dopo aver scalato i muri, con notevole preoccupazione e a volte panico tra la gente.

Attorno alle case e al loro interno, ma anche negli orti e giardini, sui marciapiedi e sui muri sono stati compiuti massicci trattamenti insetticidi che hanno controllato in qualche modo l'invasione, a prezzo di un prolungato contatto di persone ed animali domestici con ingenti quantità di fitofarmaci. Invasione che poteva essere certamente limitata attraverso l'apposizione di piccole barriere nella direzione del campo e lo spegnimento delle luci dei giardini e dei lampioni stradali.

Ad inizio ottobre, per conteggiare quanti adulti erano ancora presenti, è stato effettuato un saggio nel campo di carote non erpicato fino ad una profondità di circa 40 centimetri: mediamente sono stati rilevati solo 8-10 adulti/m<sup>2</sup>, a conferma che la stragrande maggioranza degli individui si era allontanata dopo la raccolta del seme.

### IL DANNO PRODUTTIVO IPOTIZZABILE

Per quanto riguarda il danno alla produzione di seme non esistono dati ufficiali. Se si ipotizza, però,



Foto Roberto Fabbri

che larva e adulto consumino semi pari al doppio del loro peso corporeo (nella realtà il consumo è maggiore), si può supporre una sottrazione di acheni almeno di 0,7 quintali per ettaro. Per una produzione media di 2 q/ha si avrebbe una perdita del 33%, un terzo del raccolto. Quindi il danno economico sulle colture da seme, nelle condizioni segnalate, potrebbe essere elevato, anche con ipotesi di consumo minime. ■

*Coleotteri della specie Carterus fulvipes morti.*

### LA CARTA DI IDENTITÀ DI CARTERUS FULVIPES

I carabidi sono una delle più grandi famiglie esistenti di coleotteri e includono circa 40.000 specie distribuite in tutto il mondo. La maggior parte sono carnivore e svolgono un'attività utile negli agro-ecosistemi, in quanto sono predatrici di invertebrati dannosi alle colture. Sono poche le specie che creano danni alle coltivazioni, tra queste lo zabro gobbo - *Zabrus tenebrioides* - su grano, orzo e segale, *Clivina fossor* su mais e *Pseudoophonus rufipes* su fragola.

*Carterus fulvipes* è un fitofago che si ciba esclusivamente dei semi di ombrellifere (Apiaceae), sia da larva, che da adulto; è una specie termofila, diffusa nella regione mediterranea occidentale. Il corpo misura tra 6 e 10 millimetri ed è presente dimorfismo sessuale, con maschi di dimensioni maggiori e mandibole più sviluppate.

La specie compie un'unica generazione annuale. La riproduzione e la deposizione delle uova avviene nella tarda primavera e le larve si sviluppano in estate, in circa 2-3 mesi. Nei mesi di agosto e settembre sono presenti gli adulti, che hanno abitudini notturne e sono attivi volatori, attratti dalle luci artificiali.

È probabile che, come altre specie simili (*Carterus calydonius*), le femmine di *C. fulvipes* scavino gallerie nel terreno per introdurre i semi di cui si nutriranno le larve. Questi aspetti della biologia dell'insetto non sono ancora completamente noti e sarebbe molto interessante acquisirli in futuro. ■